

Blocca un rapinatore con il ju-jitsu

Lucca, cameriera esperta di arti marziali salva un'anziana danese

LUCCA. Ha visto una donna disperata che, presso un supermercato di Lucca, chiedeva aiuto e ha capito di trovarsi di fronte a una rapina. Non ci ha pensato su due volte. Ha frenato, è scesa dall'auto e dopo una breve colluttazione con una mossa di arti marziali ha immobilizzato il malvivente, ora agli arresti domiciliari in attesa del processo. L'eroina del giorno è una cameriera di 39 anni, Stefania Casu, residente a S. Anna. Una ragazza non alta di

statura, gentile e educata, che sogna di diventare restauratrice e che con coraggio e senso civico è intervenuta in difesa di una straniera a cui poco prima era stata strappata la borsa. Anche la polizia, che ha proceduto all'arresto, le ha fatto i complimenti. «Bisognerebbe che la gente avesse più fiducia nel prossimo», racconta Stefania, per dieci anni a Genova atleta agonista di ju-jitsu, antica forma di combattimento di origine giapponese.

L'episodio è avvenuto alle otto di sera nel parcheggio esterno del supermercato Esselunga in viale Carlo Del Prete.

Una signora danese di 64 anni era a bordo di un'auto quando è stata avvicinata da Gianni Esposito, 40 anni, abitante a S. Anna, muratore alle dipendenze di una cooperativa. Con la scusa di chiederle una penna, ha distratto la vittima e le ha strappato con forza di mano la borsetta.

La straniera ha cercato di resistere, ma non ce l'ha fatta e

ha anche riportato contusioni, tanto che si è dovuta far medicare al pronto soccorso dove i medici l'hanno giudicata guaribile in 4 giorni.

«Ero appena uscita dal parcheggio interrato dell'Esselunga - racconta Stefania Casu - quando ho capito che stava succedendo qualcosa di grave. Ho visto una donna disperata, che cercava di fermare un uomo il quale si stava allontanando in fretta. Ho inchiodato la vettura e sono scesa di corsa. Sono andata verso quel tipo e

gli ho chiesto: "Ma che cosa stai facendo?". Lui teneva stretta la borsa, ma l'ha mollata ed è andato verso la propria moto.

Ha inserito le chiavi nel quadro di accensione e io le ho tolte. Quell'uomo ha reagito. Si è girato verso di me, mi ha graffiato e si è ripreso le chiavi».

Altri forse avrebbero lasciato perdere. Stefania non si è data per vinta, anche se nessuno è corso a darle manforte.

«Lui ha infilato di nuovo le chiavi, ma prima che potesse

Cintura nera, ha vinto una Coppa Europa e un campionato italiano. Elogi della polizia

accendere ho fatto cadere la moto per terra e stavolta ho tolto le chiavi. È nata una colluttazione. Breve. Pochi secondi. Probabilmente pensava di avere vita facile contro una donna, ma quando ha capito che ero un tipo tosto è scappato. Gli sono corsa dietro, l'ho afferrato per il collo strappandogli anche la maglietta e con una mossa di ju-jitsu l'ho immobilizzato. Nel frattempo qualcuno aveva avvertito la polizia, che è arrivata subito e ha preso in consegna l'uomo. Paura?

No. Ho agito d'istinto. E ho messo in pratica il principio base dell'arte marziale che ho praticato alla palestra Pagoda di Genova dai 10 ai 19 anni: la forza della quale si ha bisogno proviene dall'avversario».

Stefania è cintura nera 2° Dan, ha vinto una coppa Europa, una coppa Italia, un campionato italiano. Un'atleta di tutto rispetto che non ha avuto timore a fronteggiare un uomo tarchiato, ben messo di muscoli.

Ieri Esposito (pare abbia agito per problemi economici) è comparso in tribunale e il giudice ha convalidato l'arresto. Ha concesso i domiciliari all'imputato che lunedì mattina sarà processato con il rito direttissimo. Non si pensi che la cameriera esperta di arti marziali sia una tizia tutta muscoli. È una ragazza determinata, questo sì, ma dolce e con interessi culturali.